IO PREGO PER LORO

... E OFFRO

COLLABORATORI FAMILIARI DEL CLERO
Piccola Opera Regina Apostolorum
Via Curtatone, 6/A - 16122 Genova - Tel 010 870405 - Fax 010 8631941
Email: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it
Sito internet: www.pora.it

Anno 46°
n. 3
Dicembre
2018

L'Avvento è il tempo che ci è dato per accogliere il Signore che ci viene incontro, anche per verificare il nostro desiderio di Dio, per guardare avanti e prepararci al ritorno di Cristo. Egli ritornerà a noi nella festa del Natale, quando faremo memoria della sua venuta storica nell'umiltà della condizione umana; ma viene dentro di noi ogni volta che siamo disposti a riceverlo, e verrà di nuovo alla fine dei tempi per «giudicare i vivi e i morti». Per questo dobbiamo sempre essere vigilanti e attendere il Signore con la speranza di incontrarlo. Essere attenti e vigilanti sono i presupposti per non continuare a "vagare lontano dalle vie del Signore", smarriti nei nostri peccati e nelle nostre infedeltà; essere attenti ed essere vigilanti sono le condizioni per permettere a Dio di irrompere nella nostra esistenza, per restituirle significato e valore con la sua presenza piena di bontà e di tenerezza. Maria Santissima, modello nell'attesa di Dio e icona della vigilanza, ci guidi incontro al suo figlio Gesù, ravvivando il nostro amore per Lui.

Papa Francesco

L'INCONTRO DI NOVEMBRE

In occasione dell'incontro del 20 novembre abbiamo riflettuto insieme su due articoli apparsi sulla rivista nazionale, in cui don Matteo Prosperini ci aiuta ad approfondire i temi dell'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium di Papa Francesco:

Non lasciamoci rubare…"Il genio femminile"
(Agosto-Settembre 2018)
Non lasciamoci rubare…"Giovani credenti e nuove vocazioni"
(Ottobre 2018)

Nel primo testo si parla del ruolo delle donne e del contributo prezioso che esse possono e devono portare nella vita sociale ed ecclesiale.

Al numero 103 leggiamo che "la Chiesa riconosce l'indispensabile apporto della donna nella società, con una sensibilità, un'intuizione e certe capacità peculiari che sono solitamente più proprie delle donne che degli uomini… Molte donne condividono responsabilità pastorali con i sacerdoti, danno il loro contributo per l'accompagnamento di persone, di famiglie o di gruppi ed offrono nuovi apporti alla riflessione teologica. Ma c'è ancora bisogno di allargare gli spazi per una presenza femminile più incisiva nella Chiesa".

Il Papa usa parole chiare sul ruolo della donna all'interno della Chiesa. Egli parla di funzioni e in quell'ambito la diversità è la chiave per comprendere la poliedrica ricchezza nella comunità ecclesiale.

Al numero 104 leggiamo che "Il sacerdozio riservato agli uomini, come segno di Cristo Sposo che si consegna nell'Eucaristia, è una questione che non si pone in discussione… Non bisogna dimenticare che quando parliamo di potestà sacerdotale ci troviamo nell'ambito della funzione, non della dignità e della santità. Il sacerdozio ministeriale è uno dei mezzi che Gesù utilizza al servizio del suo popolo, ma la grande dignità viene dal Battesimo, che è accessibile a tutti".

E allora non lasciarsi rubare "il genio femminile" significa non privare la Chiesa di quel principio materno dal quale essa ha origine e essere capaci di valorizzarlo sempre più e meglio.

Nel secondo testo possiamo notare ancora una volta la grande lucidità con la quale Papa Francesco legge le realtà che ci circondano e la concretezza

con la quale le affronta.

La situazione attuale è complessa, rispondere alle questioni sociali e reagire con efficacia all'apparente indifferenza nei confronti della Fede è difficile. In questo contesto coinvolgere i giovani presuppone un ascolto particolarmente attento e la capacità di dialogare senza irrigidimenti o nostalgie.

Don Matteo su questo tema mette in evidenza tre parole chiave del numero 106: volontariato, servizio e missione, che pongono in essere quella Chiesa in uscita che l'Esortazione ci sprona a costruire.

Al numero 107 si parla delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, che in molti luoghi scarseggiano.

Qui vengono scelte altre tre parole chiave: voglia, entusiasmo e genuinità.

'E' molto importante dare vita a comunità fervorose, unite dalla preghiera e da una sincera fraternità, perché esse saranno in grado di risvegliare il desiderio di consacrarsi interamente a Dio e all'evangelizzazione.

Il Papa continua dicendo che "nonostante la scarsezza delle vocazioni, oggi abbiamo una più chiara coscienza della necessità di una migliore selezione dei candidati al sacerdozio". Sottolinea che non conta tanto il numero quanto la qualità delle vocazioni, che devono essere profonde e fortemente motivate, per riuscire ad annunciare il Vangelo incarnato di Gesù.

Marina Marini

La parola della Presidente

Carissimi,

nell'ultimo incontro abbiamo vissuto un momento di gioia e di festa perché, come vi avevamo detto, Marina Marini ha voluto festeggiare con noi i suoi sessant'anni. Le facciamo ancora i nostri più cari auguri e la ringraziamo per tutto quello che fa per la nostra Associazione.

Stiamo vivendo l'Avvento tempo forte dell'Anno Liturgico che ci prepara al Natale.

L'Avvento è tempo di attesa, di conversione e di speranza. Attesa della venuta di Dio nel mondo, conversione cioè cambiare atteggiamento, orientare la nostra vita, speranza che ci dà la gioia per la salvezza già operata e per la grazia presente nel mondo.

Abbiamo appena festeggiato Maria Immacolata. Dio l'ha guardata fin dal primo istante bella, piena di grazia. È il sostegno di ogni cristiano, perché ci insegna a vivere l'Avvento in attesa del Signore che ci visiterà tutti nel nostro cuore. L'Immacolata è inscritta nel disegno di Dio, è l'amore di Dio che salva il mondo. Maria non si è mai allontanata da quell'amore, tutta la sua vita è un sì a Dio.

Anche noi prepariamoci al Natale vivendo quel sì ogni giorno della nostra vita, in quello che facciamo e che ci viene chiesto. Allora metteremo davvero al centro Gesù. Senza Gesù non c'è Natale. Nel Natale possiamo vedere come la storia umana viene visitata dalla storia di Dio. Apriamo allora il cuore a questa grazia. Gesù è dono di Dio per noi e se lo accogliamo, anche noi possiamo diventarlo per gli altri prima di tutto per coloro che non hanno mai sperimentato attenzione e tenerezza. Così Gesù viene a nascere ancora nella vita di ciascuno di noi e, attraverso di noi, continua ad essere dono di salvezza per i piccoli e gli esclusi. Natale è il giorno in cui Dio che è amore ha donato se stesso all'umanità e questo dono diventa perfetto nell'Eucaristia. Sotto l'apparenza di un piccolo pezzo di pane è Gesù stesso che si dona e vuole entrare nel nostro cuore. Infatti Papa Francesco ci ha detto: "entriamo nel mistero del Natale attraverso la porta dell'Eucaristia, nella grotta di

Betlemme adoriamo lo stesso Signore, nato dal grembo di Maria, che facendosi presente qui e ora, nel sacramento eucaristico ha voluto farsi nostro alimento spirituale, per trasformare il mondo a partire dal cuore dell'uomo".

Allora attraverso l'Eucaristia noi potremmo vivere il Natale ogni giorno accogliendo Gesù come ha fatto Maria.

Nel prossimo incontro che sarà martedì 18 dicembre rifletteremo proprio sul Natale e l'Eucaristia.

Nel prossimo anno il tema dello speciale della rivista nazionale sarà "Collaboratori Familiari del Clero, la santità nel quotidiano" alla luce della Esortazione apostolica del Papa "Gaudete et exultate".

La rivista di dicembre sarà a tema unico e metterà a fuoco alcune figure di familiari di santi o beati o venerabili quali testimoni di una santità nel quotidiano, nella semplicità e nelle vicissitudini della vita personale. Cercheremo però di riportare ogni tema dell'incontro all'Eucaristia, tema che ci è proposto quest'anno dal Cardinale per la nostra diocesi. Infatti nella Consulta delle aggregazioni laicali, alla quale ho partecipato rappresentando la nostra Associazione, il Cardinale ha sottolineato l'importanza dell'Eucaristia come sorgente della vita cristiana. Tutto parte dal l'Eucaristia e torna all'Eucaristia. Deve emergere di più il legame tra l'Eucaristia è il nostro vivere.

Continuiamo sempre la nostra preghiera per i Sacerdoti, i seminaristi e soprattutto per le vocazioni.

Vi invito a venire tutti all'incontro. Dopo la condivisione seguirà la S. Messa e un momento di festa insieme. Come al solito il nostro dono sarà una piccola offerta per un'opera di carità. Portiamo come sempre un biglietto di auguri da scambiarci. Spero veniate tutti. Anche chi di solito non può venire cerchi, per questo incontro natalizio, di fare l'impossibile per venire.

Vi saluto caramente, prego per voi e vi porto nel cuore.

Luisamaria Casaretto

N.B. A causa di lavori in corso il prossimo incontro si terrà presso la P.O.R.A. in via Curtatone, 6 ma <u>all'int. 12 - 5° p. anziché all'int. A.</u>

IL NATALE E L'EUCARISTIA

Natale è il giorno in cui Dio, che è Amore, ha donato se stesso all'umanità e questo dono diventa perfetto nell'Eucaristia.
Nell'Eucaristia Cristo è realmente presente in modo sacramentale e la Santa Messa è vivo memoriale della sua Pasqua.
Il Santissimo Sacramento è il centro del cosmo e della storia.

Benedetto XVI

Nascendo nella paglia Gesù prepara la sua Eucaristia

L'Eucaristia fu seminata a Betlemme.

Infatti, l'Eucaristia è il "frumento degli eletti", il "Pane vivo": ora il frumento si semina, poi bisogna che dal seno della terra germogli, maturi fino a che, mietuto, si macina per farne il pane che ci sostenta.

Nascendo sulla paglia nella stalla, il Verbo prepara la sua Eucaristia...

Egli viene ad unirsi all'uomo: durante la sua dimora sulla terra, stringe con lui unione di grazia, di esempi, di meriti; ma soltanto nell'Eucaristia farà l'unione più perfetta di cui l'uomo sia capace su questa terra.

Come il viaggiatore sempre mira alla meta e ad essa dirige tutti i suoi passi, così durante tutta la sua vita Gesù prepara segretamente, mette avanti l'Eucaristia.

Questo Frumento Celeste è dunque come seminato a Betlemme, "casa del pane".

Vedetelo sulla paglia: la paglia calpestata, infranta, è la povera umanità; per se stessa è sterile, ma Gesù in sé la rialzerà, le restituirà la vita, la renderà feconda...

san Pier Giuliano Eymard

NON HAI NIENTE DA DARMI?

Uno dei primi santi, sacerdote e dottore della Chiesa il grande san Girolamo, dopo la sua conversione, vivrà per ben 35 anni dentro una spelonca, accanto alla grotta della Natività, pregando, studiando, traducendo in latino la Bibbia, la famosa Vulgata.

È lui stesso a raccontare che, in una notte di Natale, gli appare Gesù Bambino chiedendogli: "Non hai niente da darmi nel giorno della mia nascita?".

E lui, preso da un'immensa trepidazione e commozione, gli risponde: "Ti do il mio cuore". "Va bene - gli dice Gesù Bambino - ma desidero ancora qualche altra cosa". Allora Girolamo gli replica: "Ti do le mie preghiere". "Va bene - risponde ancora Gesù - ma io voglio qualcosa di più". Di fronte all'insistenza di Gesù, san Girolamo si arrende e addolorato gli dice: "Non ho più niente, che vuoi che ti dia?".

Cosa ci può essere di più grande per un uomo che dare il suo cuore, la sua vita, tutta la sua preghiera a Gesù?

E Gesù così gli risponde: "Dammi i tuoi peccati, dammi i tuoi peccati, o Girolamo, perché io possa avere la gioia di perdonarli ancora!".

È proprio tutta un'altra misura, quella di Cristo, quella della sua iniziativa su di noi, quella del suo amore, della sua grazia, dell'opera della sua grazia sulla vita di ciascun uomo.

"Dammi i tuoi peccati perché io possa avere la gioia di perdonarli ancora".

INCONTRO NATALIZIO

Martedì 18 dicembre 2018

ore 15,30 - presso la P.O.R.A. in via Curtatone, **6 int. 12**

Tema dell'incontro: Il Natale e l'Eucaristia

Come ogni anno ci riuniremo per scambiarci gli auguri
e anticipare la festa del S. Natale.
Il dono che ognuna potrà liberamente portare sarà un'offerta per
un'opera di carità e un biglietto con una frase augurale
da scambiare con i familiari presenti.

Seguirà la celebrazione della S. MESSA

Al termine ci sarà un momento di festa.
Come al solito, si può contribuire alla festa
portando dolci, salatini o bibite.